



cidiessa
*integrare l'emarginazione
è un'impresa*



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE

ISTITUTO PENALE PER MINORENNI
"Cesare Beccaria"

'DAL BULLO AL BULLONE'

**PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA DELLA COOPERATIVA SOCIALE CIDIESSE,
PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI GIOVANI DETENUTI DELL'IPM BECCARIA
NEL CAMPO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE**

15 Maggio 2014 – IPM 'Cesare Beccaria' Milano

RASSEGNA STAMPA



» **Ex detenuti** Don Rigoldi: sfida sociale

«Dal bullo al bullone» I giovani in officina dopo il carcere Beccaria



In ditta Il laboratorio della Cidiesse

Il lavoro per rafforzare la propria identità. Oppure per costruirsi una diversa, prepararsi a una nuova vita e ricominciare senza altri errori. Ci hanno provato col progetto «Dal bullo al bullone» della cooperativa sociale Cidiesse cinque minorenni del Beccaria: l'anno scorso hanno cominciato a lavorare nel laboratorio del carcere e sono diventati operai capaci di creare quadri elettrici destinati all'automazione indu-

striale; adesso tre di loro stanno per uscire e saranno assunti dalla stessa Cidiesse come soci lavoratori, impegnati per 9 ore al giorno e seguiti dai tutor fino a che non saranno in grado di trovare da soli un'attività in aziende del settore. «Così si crea un ponte concreto tra "dentro" e "fuori", i ragazzi si misurano con se stessi e con le loro risorse tirando fuori il meglio che possono dare», spiega don Gino Rigoldi. Le statistiche danno ragione a chi punta sul lavoro: un giovane su due, uscendo dal carcere senza impiego, torna a delinquere entro due anni con tasso di recidiva altissimo. Mentre 92 su 100 di quelli inseriti in programmi lavorativi di recupero si salvano e non ricadono più nella trappola della delinquenza. Il problema è duplice, chiarisce il presidente Cidiesse Antonio Baldissarri, l'autostima da una parte, la noia dall'altra. «La prima si rafforza se il ragazzo costruisce per sé una identità sociale e la consapevolezza che vale a dispetto degli sbagli passati, mentre la seconda è da vincere con la sfida: nel laboratorio i ritmi sono serrati e la tensione a migliorarsi tenuta alta». L'avvio del progetto ha comportato un investimento di 300.000 euro finanziato da Fondazione Cariplo, Enel Cuore, Schneider Electric e dal Comune di Milano, il resto è stato coperto dalla cooperativa. Un costo sì elevato, ma che torna a beneficio della comunità nella misura in cui «ogni detenuto costa 160 euro al giorno (60.000 l'anno) e ogni giovane salvato dalla criminalità comporta un risparmio analogo». A Cidiesse piacerebbe coinvolgere più ragazzi, almeno quindici, ma servono fondi per finire di allestire il laboratorio esterno con macchinari e attrezzature. «L'appello va a sponsor privati e pubblici — fa presente Baldissarri —. I bulli devono capire che la normalità sociale è meglio della violenza di strada».

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WELFARE E OCCUPAZIONE

«Dal bullo al bullone» per i ragazzi del Beccaria un'occasione di riscatto

Il progetto di formazione al carcere minorile

di ENRICO FOVANNA

— MILANO —

L'IDEA è antica, ma poco attuata, per la scarsità della materia: il lavoro, che nobilita l'uomo e in buona sostanza gli rende dignità. Applicata poi a un carcere minorile, emerge in tutta la sua efficacia. Accade così che, per contrastare il vuoto dopo la prigione, la sfiducia e il senso di smarrimento di chi si ritrova a non avere un curriculum «pulito», all'Istituto Penale per Minorenni Cesare Beccaria alcuni ragazzi vengano avviati a un laboratorio produttivo.

«Dal bullo al bullone», questo il nome del progetto realizzato dalla Cooperativa Sociale Cidiesse, comincia nel gennaio 2013 nell'officina interna al carcere dove si producono quadri elettrici. Lì si decide di mettere alla prova un gruppo di giovani detenuti, con la finalità di formare bravi lavoratori, con una professionalità spendibile nel mercato del lavoro, una volta liberi. Tutti i ragazzi inseriti nel progetto, infatti, oltre a essere assunti, continueranno l'esperienza lavorativa in Cidiesse dopo la delicata fase della scarcerazione.

I ragazzi verranno inseriti nel laboratorio centrale Cidiesse il giorno dopo l'uscita dal carcere, per almeno 9 ore al giorno, seguiti dai tutor e continuando percorso lavorativo e apprendistato. Alla fine la coop li accompagnerà alla ricerca del lavoro nelle aziende di settore.

La durata media dei progetti è di due anni, tempo nel quale riusciamo a cambiare l'identità dei ragazzi da deviante a una identità di lavoratori e cittadini. Cinque i ragazzi inseriti al lavoro, di cui tre sono

già passati nella sede della cooperativa, mentre altri due sono ancora nel laboratorio del Beccaria, dove imparano a leggere schemi elettrici e a cablare i quadri ma soprattutto cominciano a costruire veri e propri quadri destinati all'automazione industriale. Tutti assunti e vengono retribuiti, una volta tornati in libertà continueranno a lavorare nelle strutture della cooperativa come soci lavoratori per almeno un altro anno, finché non saranno pronti a trovarsi l'impiego da soli.

«LE STATISTICHE - spiega Antonio Baldissarri, presidente di Cidiesse - dicono che un detenuto, se ha un lavoro vero quando esce, difficilmente tornerà a delinquere. A maggior ragione, se si tratta di un giovane: basta insegnarglielo e dargli possibilità concrete e la smetterà di fare il bullo. Ogni detenuto costa 60mila euro all'anno: ogni giovane salvato dalla criminalità comporta un risparmio analogo». «Uno dei rischi più grandi, che possano correre i giovani in carcere - dice don Gino Rigoldi, Cappellano del Beccaria - è quello, una volta liberi, di tornare a commettere quei reati che li escluderebbero nuovamente dal tessuto sociale. Offrire loro una formazione professionale all'interno degli Istituti, finalizzata a un concreto inserimento lavorativo, contribuisce più che mai a rafforzare la loro autostima a evitare fenomeni di recidiva».

L'avvio del progetto ha comportato un investimento di circa 300mila euro, finanziato da Fondazione Cariplo, da Enel Cuore e dal Comune di Milano nell'ambito del progetto "Incubatore di Impresa Carceraria". La restante parte è sta-

ta coperta con un autofinanziamento della cooperativa, compresa la ristrutturazione degli spazi destinati ai laboratori e la dotazione di macchinari e attrezzature.

enrico.fovanna@ilgiorno.net

DON GINO RIGOLDI

«Uno dei rischi più grandi che corrono i giovani reclusi è di commettere nuovi reati»

I PUNTI NODALI

La prova

Il progetto prende il via nel gennaio 2013 nell'officina interna al carcere dove si producono quadri elettrici. Lì si decide di mettere alla prova un gruppo di giovani

Lo scopo

La finalità è quella di formare bravi lavoratori, facendo loro acquisire una professionalità che poi diventerà utile una volta liberi

Il futuro

Tutti i ragazzi inseriti nel progetto, oltre a essere assunti

continueranno poi la loro
esperienza lavorativa
Nella cooperativa
Cidiesse dopo la delicata
fase della scarcerazione



SPERANZA Don Gino Rivoldi, al centro, cappellano al carcere Beccaria



Beccaria, progetto per dare un lavoro ai giovani detenuti

Con l'iniziativa «Dal bullo al bullone» un ponte fra carcere minorile e società

LORENZO ROSOLI

Carcere minorile Beccaria. Dove una volta c'erano le celle di isolamento, ora c'è il laboratorio della cooperativa sociale Cidiesse. Qui, dal gennaio 2013, si producono quadri elettrici. Ma soprattutto si aiutano i detenuti a rinnovare radicalmente la propria identità: da ragazzi «devianti» a lavoratori e cittadini. Operai specializzati coi fiocchi. E giovani capaci di *fare bene*. Per sé e per la società. Per combattere la recidiva, però, non basta iniziare il cammino giusto dietro le sbarre. Bisogna poterlo proseguire fuori. Così i ragazzi impegnati nel percorso di formazione e lavoro dentro il Beccaria, regolarmente assunti e pagati, a fine pena proseguono il rapporto con Cidiesse, stavolta nel suo laboratorio esterno. La cooperativa li accompagna nell'apprendimento *on the job* della professione; infine li aiuta nella ricerca di un'occupazione fra le aziende del settore elettromeccanico.

Ecco in poche parole *Dal bullo al bullone*, progetto di Cidiesse per l'inserimento lavorativo di giovani detenuti del Beccaria. Un nome che sembra un gioco di parole. Invece è

una cosa seria. E bella. Che sta cambiando la vita a cinque ragazzi: tre già passati presso la sede della cooperativa; due ora impegnati nel laboratorio del Beccaria dove stanno imparando a costruire quadri destinati all'automazione industriale. Ma potrebbero essere di più, se Cidiesse riuscisse finalmente a trovare una sede nuova per il laboratorio esterno: «Potremmo accogliere almeno 15 ex detenuti, oltre ai dieci soci lavoratori della cooperativa. Perciò ci appelliamo a chi ci può aiutare nella ricerca – scandisce Antonio Baldissarri, presidente di Cidiesse –. E chiediamo alle aziende di sostenerci. Come? Con commesse di lavoro, anzitutto; così si dà linfa all'attività della cooperativa, che forma operai specializzati "offrendoli" infine gratis al mercato del lavoro e alle imprese *profit*. Cerchiamo veri imprenditori sociali, che vogliono investire in questo percorso – ad esempio – con l'adozione di progetti personalizzati per i ragazzi, o con l'aiuto a ristrutturare i locali e acquistare le attrezzature del nuovo laboratorio».

Combattere la recidiva con progetti come *Dal bullo al bullone* conviene a tutti. «Le statistiche dicono che un detenuto, se ha un lavoro vero quando esce, difficilmente tornerà a delinquere. Ogni detenuto costa 60mila euro l'anno: ogni giovane salvato dalla criminalità comporta un risparmio ana-

logo. In più: produce reddito e paga le tasse. L'avvio del progetto *Dal bullo al bullone* – prosegue Baldissarri – ha comportato un investimento di circa 300mila euro – compresa la ristrutturazione degli spazi per i laboratori e la dotazione di macchinari e attrezzature – finanzia-

to da Fondazione Cariplo, da Enel Cuore e dal Comune di Milano; il resto lo ha coperto la cooperativa».

Baldissarri ha lanciato l'appello e presentato il progetto (due anni, la durata media) ieri al Beccaria, ad un incontro moderato dal consigliere regionale Pd Fabio Pizzul al quale sono intervenuti – fra gli altri – gli assessori comunali Cappelli, Granelli e Tajani, il consigliere regionale e vicepresidente della commissione carceri Lucia Castellano, Antonio Bernasconi e Claudio Nizzetto di Enaip e Flavia Croce, dirigente del Centro giustizia minorile di Milano. Massimo Garbagnoli, responsabile dell'équipe educativa di Cidiesse, Elvira Narducci, responsabile dell'area pedagogica del Beccaria, e Simone Pastorino, educatore del carcere, hanno condotto l'uditorio al cuore della sfida educativa che ispira il progetto. Una sfida che riguarda tutti. E che nessuno può vincere da solo.

Progetto della cooperativa Cidiesse, avviato nel 2013: un laboratorio dentro l'istituto dove iniziare il cammino, uno fuori dove completarlo. Cinque i ragazzi coinvolti finora



Sopra: il laboratorio della cooperativa Cidiessa ricavato dove erano le celle di isolamento del Beccaria. Ora vi si producono quadri elettrici e si aiutano i ragazzi a costruire una nuova identità di lavoratori e cittadini. Il percorso si completa all'esterno, nella sede di Cidiessa, dove agli ex detenuti vengono aiutati a trovare lavoro. A lato: il Beccaria



"Da bullo a bullone": il carcere Beccaria dà lavoro ai ragazzi detenuti

In un anno sono 15 quelli che hanno avuto un'opportunità. Il corso inizia durante il periodo di reclusione, ma prosegue anche fuori. Offre una reale impiego, a differenza dei progetti con le borse lavoro. I ragazzi realizzano quadri elettrici per macchinari industriali

15 maggio 2014 - 16:48



Un ragazzo nel laboratorio della Cooperativa Cidiesse

MILANO – Come abbattere il tasso di recidiva tra i minori che hanno avuto un'esperienza in carcere? La risposta è una: con il lavoro. Questa la convinzione che ha spinto il carcere minorile di Milano Beccaria a realizzare insieme alla Cooperativa Cidiesse un laboratorio per insegnare ai ragazzi reclusi a realizzare circuiti elettrici. Il corso inizia durante il periodo di detenzione, ma prosegue per al massimo due anni anche una volta usciti dal carcere. Dopo un primo periodo trascorso in una struttura interna all'istituto, dove s'impara la parte più teorica sulla lettura dei quadri elettrici e il cablaggio, i ragazzi escono per continuare a lavorare nel laboratorio della cooperativa. E lì iniziano ad avere un vero e proprio contratto, da dipendenti della cooperativa. L'intento è che l'apprendimento del lavoro non sia fine a se stesso, ma aiuti i ragazzi, una volta fuori, ad ottenere un impiego.

Qui sta l'innovazione del progetto: proseguire anche dopo l'esperienza in carcere. Da gennaio 2013 in 15 hanno partecipato a "Da bullo a bullone", questo il titolo dell'iniziativa. Ad oggi, in cinque stanno frequentando il laboratorio, di cui tre stanno alla cooperativa, seguiti costantemente da due tutor. Cidiesse sta cercando una nuova sede per ampliare fino a 15 il numero dei frequentanti di "Da bullo a bullone". Il progetto è realizzato grazie a 300 mila euro donati da Fondazione Cariplo, Enel Cuore e Comune di Milano per l'acquisto dei macchinari e la ristrutturazione degli spazi del Beccaria adibiti a laboratorio. "Ogni detenuto – spiega Antonio Baldissarri, presidente di Cidiesse – costa all'anno 60 mila euro: ogni giovane salvato dalla criminalità comporta un risparmio analogo". Un contributo allo sviluppo del progetto è arrivato anche dall'Acceleratore di impresa ristretta (Air), l'incubatore di imprese legate al carcere sviluppato lo scorso anno dall'assessorato al Lavoro del Comune di Milano.

"Quello che si insegna qui dentro è una professione vera, che sia utile una volta fuori", commenta il cappellano dell'istituto Beccaria, don Gino Rigoldi, che considera importante il modello sperimentato da questo nuovo laboratorio, seppur ancora limitato a numeri piccoli. Per don Gino Rigoldi ciò che va superato è il modello delle borse lavoro, "dove i pagamenti avvenivano in ritardo e che servivano solo per avere del lavoro a basso costo e non professionalizzato". Al contrario, l'intento di un reale progetto educativo è dare la possibilità "di uscire fuori dal carcere", trovando una strada professionale. (Ib)

© Copyright Redattore Sociale

Calendario

Dal bullo al bullone. Progetto per l'inserimento lavorativo di giovani detenuti dell'IPM Beccaria

Data: 15 maggio 2014

Luogo: Istituto Penale per Minorenni "Cesare Beccaria" Dei Calchi Taeggi, 20

Organizzatore: Cooperativa Sociale Cidiesse

Comune: Milano

[Scarica allegato](#)



Allegato:




INVITO STAMPA

Giovedì 15 maggio 2014 - Ore 8.45
Istituto Penale per Minorenni "Cesare Beccaria"
Dei Calchi Taeggi, 20 - Milano

'Dal bullo al bullone'
Presentazione dell'iniziativa della Cooperativa Sociale Cidiesse,
che progetta quadri elettrici per l'automazione industriale,
per l'inserimento lavorativo di giovani detenuti dell'IPM Beccaria.

Intervengono:
 Antonio  **Caporali**, Presidente Comp. Dist. 
 Francesco  **Caporali**, Presidente all. Mercatori e all'Industria del Comune di Milano
 Lucia  **Castellani**, Commissione Quinquennale di Ausoni carabinieri Lombardi
 Flavia  **Crisci**, Dirigente Centro Carabinieri Nucleo di Milano, Antico
 Carlo  **Antoniani**, Carabinieri della PS di Milano
 Marco  **Grimaldi**, Presidente dell'IPM Beccaria
 Antonio  **Caporali**, Presidente dell'IPM Beccaria
 Olimpia  **Mancini**, Assessore alle Politiche per il Lavoro, Sviluppo Economico
 Don  **Giovanni**, Università e Ricerca del Comune di Milano
 Cristina  **Talenti**

Modera:
 Fabio  **Pozzi**, Consigliere della Regione Lombardia e membro Commissione Gruppi

La Cooperativa Sociale  di Milano da 25 anni progetta, costruisce e commercializza quadri elettrici per l'automazione industriale in conto (attualmente 200 siti lavorativi e 47 mila dipendenti). Fatta circa 900 mila euro, con una crescita negli ultimi 5 anni del 20% e nel corrente della vita. Ha dato una percentuale di circa l'80% di lavoro a 200 persone, 100% donne, della quale un 40% sono disoccupate, 40% sono studenti o neo laureate.

Integrandosi nei complessi sistemi di rilevazione, controllo e automazione di impianti industriali, il gruppo di giovani presenti nell'Istituto Cesare Beccaria di Milano, con l'impiego progetta di lavorare "Dal bullo al bullone" ha avviato l'attività nel carcere minorile di Cesare Beccaria, con l'obiettivo di occuparsi in modo produttivo e dare una possibilità di inserimento lavorativo ai detenuti, da potenziare attraverso il collaudo e l'assemblaggio.

Il Progetto "Dal bullo al bullone" che, oggi ha dato lavoro a 200 persone, 100% donne, 40% disoccupate, 40% neo laureate, 40% studenti, ha avviato l'attività nel carcere minorile di Cesare Beccaria, con l'obiettivo di occuparsi in modo produttivo e dare una possibilità di inserimento lavorativo ai detenuti, da potenziare attraverso il collaudo e l'assemblaggio.

Altri due giovani stanno lavorando all'interno del carcere con la prospettiva di avviare il loro business e lavorare presso la Cooperativa per almeno tre giorni consecutivi e poi cercare un impiego alternativo.

Al termine della visita vedremo il laboratorio.

RS
[Invito al sito dell'evento del 15 maggio 2014](#)
[Invito al sito dell'evento del 15 maggio 2014](#)

Per informazioni:
 Cidiesse Cooperativa Sociale ONLUS
 Via Cavour 10, 20122 Milano
 Tel. 02 580 1127 - Fax 02 5110 7489
 Email: cidiesse@cidiesse.it
www.cidiesse.it

Publicata il 15/05/2014 alle 15:47:28 in Attualità

Progetto 'Dal bullo al bullone' IPM Beccaria di Milano

Presentazione dell'iniziativa della Cooperativa Sociale Cidiesse, per l'inserimento lavorativo di giovani detenuti dell'IPM Beccaria nel campo dell'automazione industriale



Laboratorio Cidiesse

(mi-lorenteggio.com) Milano 15 Maggio 2014 - Si è tenuta presso l'Istituto Penale per Minorenni 'Cesare Beccaria' la Presentazione del Progetto 'Dal bullo al bullone' realizzato dalla Cooperativa Sociale Cidiesse. All'Incontro moderato da Fabio Pizzul, consigliere Regione Lombardia e membro della Commissione Carcere, sono intervenuti: Antonio Baldissari e Massimo Garbagnoli, Presidente e Responsabile Progetto Cidiesse, Antonio Bernasconi e Claudio Nizzetto, Fondazione Enaip, Lucia Castellano, Commissione Speciale situazione carceraria in Lombardia, Flavia Croce, Dirigente Centro Giustizia Minorile di Milano, Marco Granelli, Assessore alla Sicurezza e Coesione Sociale del Comune di Milano, Elvira Narducci, Responsabile Area Pedagogica dell'IPM Beccaria, Simone Pastorino, Educatore dell'IPM Beccaria, Don Gino Rigoldi, Cappellano dell'IPM Beccaria, Cristina Tajani, Assessore alle Politiche per il Lavoro, Sviluppo Economico del Comune di Milano.

La Coop. Soc. Cidiesse ha aperto nel gennaio 2013 un laboratorio produttivo all'interno dell'IPM 'Beccaria' nel quale si producono quadri elettrici con la finalità di formare sul campo i ragazzi affinché diventino dei bravi lavoratori e acquisiscano una professionalità spendibile nel mercato del lavoro. La peculiarità del progetto denominato 'Dal bullo al bullone' è quella di incidere concretamente sul fenomeno della recidiva, l'elemento di novità è dato dal fatto che tutti i ragazzi inseriti nel progetto, oltre ad essere assunti regolarmente, continueranno la loro esperienza lavorativa in Cidiesse anche dopo il delicato momento della scarcerazione. I ragazzi verranno inseriti nel laboratorio centrale Cidiesse il giorno dopo l'uscita dall'IPM, dove per almeno 9 ore al giorno, seguiti dai tutors e continuando il loro percorso lavorativo e l'apprendimento 'on the job' della professione. Alla fine Cidiesse li accompagnerà nella ricerca del lavoro nelle aziende del settore, la durata media di questi progetti è di due anni, tempo nel quale riusciamo a cambiare l'identità dei ragazzi da deviante a una identità di lavoratori e cittadini.

Tutto questo è stato possibile in quanto Cidiesse si è inserita nel contesto dell'IPM, dove l'attenzione agli aspetti educativi dei percorsi proposti ai ragazzi detenuti è molto alta, numerose sono le agenzie che offrono opportunità di crescita e maturazione, esistono infatti da tempo laboratori, proposte formative e lavorative per i ragazzi promosse da Regione Lombardia, Comune di Milano e Fondazione Enaip che, integrati con i servizi interni all'Istituto Beccaria, offrono un valido servizio per la crescita umana e sociale dei ragazzi.

Cidiesse si è integrata nel progetto educativo generale, mettendo a disposizione la propria proposta educativa e le postazioni lavorative con regolare assunzione. Questo ha permesso di ampliare e differenziare la possibilità di percorsi da proporre ai ragazzi.

Al momento sono cinque i ragazzi inseriti al lavoro di cui tre sono già passati presso la sede della cooperativa, mentre altri due sono attualmente nel laboratorio del 'Beccaria' dove imparano a leggere schemi elettrici e a cablare i quadri ma soprattutto cominciano a costruire veri e propri quadri destinati all'automazione industriale. Questi giovani sono stati assunti e vengono retribuiti, e una volta tornati in libertà continueranno a lavorare presso le strutture della cooperativa, come soci lavoratori per almeno un altro anno, finché non sono pronti a trovarsi un impiego da soli.

“Tutte le statistiche ci dicono - spiega Antonio Baldissarri, Presidente della Cooperativa Sociale responsabile del Progetto - che un detenuto, se ha un lavoro vero quando esce, difficilmente tornerà a delinquere. A maggior ragione, se si tratta di un giovane: basta insegnarglielo e dargli possibilità concrete e la smetterà di fare il bullo. Ogni detenuto costa circa 60mila euro all'anno: ogni giovane salvato dalla criminalità comporta un risparmio analogo. Si aggiunga che lavorando produce reddito e paga le tasse. L'avvio del progetto 'Dal bullo al bullone' - prosegue Baldissarri - ha comportato un investimento di circa 300mila euro, compresa la ristrutturazione degli spazi destinati ai laboratori e la dotazione dei macchinari e delle attrezzature: l'investimento è stato finanziato da Fondazione Cariplo, da Enel Cuore e dal Comune di Milano nell'ambito del progetto 'Incubatore di Impresa Carceraria' e la restante parte coperta con un autofinanziamento della cooperativa”.

Cidiesse costruisce e commercializza quadri elettrici da 25 anni. La crisi ha colpito duro anche questo settore tanto che tra il 2008 e il 2010 la cooperativa è dovuta ricorrere alla cassa integrazione. Poi la svolta. Il fatturato dal 2008 al 2013 è cresciuto del 20% e oggi sfiora i 600 mila euro. Frutto di investimenti in nuovi prodotti e nella ricerca di nuovi sbocchi commerciali. L'obiettivo è crescere ancora e trovare una nuova sede almeno tre volte più grande dell'attuale, ancora quella degli inizi, all'interno della parrocchia di Santa Croce a Città studi. I laboratori del carcere assicurano cinque postazioni di lavoro per i ragazzi e due agli operatori. La nuova sede dovrà accogliere almeno 15 ex detenuti oltre agli altri 10 soci lavoratori della cooperativa.

“Uno dei rischi più grandi, che possano correre i giovani che provengono dagli Istituti Penali Minorili – ha affermato Don Gino Rigoldi, Cappellano dell'IPM Beccaria – è quello, una volta tornati liberi, di perdersi e tornare a commettere quei reati che li escluderebbero nuovamente dal tessuto sociale. Offrire loro una formazione professionale all'interno degli Istituti, che sia finalizzata a un concreto inserimento lavorativo, contribuisce più che mai a rafforzare la loro autostima ad evitare fenomeni di recidiva e conseguente esclusione sociale una volta lasciato il Beccaria. Per questo motivo considero che un progetto come quello presentato oggi dalla Cooperativa Cidisse sia fondamentale per questi ragazzi, sia durante il periodo di detenzione, perché consente momenti di aggregazione durante il percorso formativo e alimenta la speranza nel proprio futuro, sia fuori perché garantisce loro un ulteriore periodo di perfezionamento in uno spazio 'protetto' e fornisce loro strumenti spendibili concretamente per trovare un lavoro e, attraverso quello, cominciare nuovamente a sentirsi parte integrante di una comunità”.

Erano inoltre presenti alla presentazione del Progetto: Claudia Andreoli, Responsabile dell'UO Attuazione di programma ed interventi per l'integrazione e la coesione sociale della Regione Lombardia, Francesco Cappelli, Assessore all'Educazione e all'Istruzione del Comune di Milano, Don Roberto Davanzo, Caritas Ambrosiana, Antonio Franzitta, Comandante della PP dell'IPM Beccaria, Monica Frediani, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Milano, Maria Emanuela Gorra, Magistrato di Sorveglianza, Maria La Salandra Struttura Reimpiego e inclusione lavorativa Regione Lombardia, Olimpia Monda, Vicedirettore dell'IPM Beccaria, Paolo Pagaria, Unione Confcommercio di Milano, Luigi Pizzuti e Claudio Cazzanelli, 'A&I Onlus' Acceleratore di Impresa Ristretta, Umberto Zandrini, Presidente di Federsolidarietà Milano Lodi e Brianza, Mario Zevola, Tribunale per i Minorenni di Milano e i Dirigenti dei Servizi per il Lavoro ed Educativi del Comune di Milano.

Il Progetto è stato realizzato grazie al contributo di:
Fondazione Cariplo, Enel Cuore Onlus, Comune di Milano, Schneider Electric

Redazione



(AGIELLE) - MILANO: IPM BECCARIA, COOPERATIVA CIDIESSE, GIOVANI RECUPERATI COL LAVORO

(AGIELLE) - Milano - Si è tenuta all'Istituto Penale per Minorenni 'Cesare Beccaria' la presentazione del progetto 'Dal bullo al bullone' realizzato dalla Cooperativa Sociale Cidiesse. All'incontro moderato da Fabio Pizzul, consigliere Regione Lombardia e membro della Commissione Carcere, sono intervenuti: Antonio Baldissarri e Massimo Garbagnoli, presidente e responsabile Progetto Cidiesse, Antonio Bernasconi e Claudio Nizzetto, Fondazione Enaip, Lucia Castellano, Commissione Speciale situazione carceraria in Lombardia, Flavia Croce, dirigente Centro Giustizia Minorile di Milano, Marco Granelli, assessore alla Sicurezza e Coesione Sociale del Comune di Milano, Elvira Narducci, responsabile Area Pedagogica dell'Ipm Beccaria, Simone Pastorino, educatore dell'Ipm Beccaria, don Gino Rigoldi, cappellano dell'Ipm Beccaria, Cristina Tajani, assessore alle Politiche per il Lavoro, Sviluppo Economico del Comune di Milano. La Coop. Soc. Cidiesse ha aperto nel gennaio 2013 un laboratorio produttivo all'interno del 'Beccaria' nel quale si producono quadri elettrici con la finalità di formare sul campo i ragazzi affinché diventino dei bravi lavoratori e acquisiscano una professionalità spendibile nel mercato del lavoro. La peculiarità del progetto denominato 'Dal bullo al bullone' è quella di incidere concretamente sul fenomeno della recidiva, l'elemento di novità è dato dal fatto che tutti i ragazzi inseriti nel progetto, oltre ad essere assunti regolarmente, continueranno la loro esperienza lavorativa in Cidiesse anche dopo il delicato momento della scarcerazione. I ragazzi verranno inseriti nel laboratorio centrale Cidiesse il giorno dopo l'uscita dall'Ipm, dove per almeno 9 ore al giorno, seguiti dai tutors e continuando il loro percorso lavorativo e l'apprendimento 'on the job' della professione. Alla fine Cidiesse li accompagnerà nella ricerca del lavoro nelle aziende del settore, la durata media di questi progetti è di due anni, tempo nel quale riusciamo a cambiare l'identità dei ragazzi da deviante a una identità di lavoratori e cittadini. Al momento sono cinque i ragazzi inseriti al lavoro di cui tre sono già passati presso la sede della cooperativa, mentre altri due sono attualmente nel laboratorio del 'Beccaria' dove imparano a leggere schemi elettrici e a cablare i quadri ma soprattutto cominciano a costruire veri e propri quadri destinati all'automazione industriale. Questi giovani sono stati assunti e vengono retribuiti, e una volta tornati in libertà continueranno a lavorare nelle strutture della cooperativa, come soci lavoratori per almeno un altro anno, finché non sono pronti a trovarsi un impiego da soli. - (agiellenews.it)

15/05/2014 - 16:02

Publicato in: MILANO | LOMBARDIA | Societa'



Il portale del terzo settore

Conferenza Stampa di Presentazione del Progetto "Dal bullo al bullone"

Categoria

Convegni - Conferenze - Seminari

Data inizio

15/05/2014

Data fine

15/05/2014

Promotore

Cooperativa Sociale Cidiesse

Luogo

Milano

Descrizione

Giovedì 15 maggio 2014 - Ore 9.45
Istituto Penale per Minorenni 'Cesare Beccaria'
Dei Calchi Taeggi, 20 - Milano

"Dal bullo al bullone"

Presentazione dell'iniziativa della Cooperativa Sociale Cidiesse, che progetta quadri elettrici per l'automazione industriale, per l'inserimento lavorativo di giovani detenuti dell'IPM Beccaria.

Intervengono:

Antonio Baldissarri, Presidente Coop. Soc. Cidiesse
Francesco Cappelli, Assessore all'Educazione e all'Istruzione del Comune di Milano
Lucia Castellano, Commissione Speciale situazione carceraria in Lombardia
Flavia Croce, Dirigente Centro Giustizia Minorile di Milano
Don Roberto Davanzo, Caritas Ambrosiana
Marco Granelli, Assessore alla Sicurezza e Coesione Sociale del Comune di Milano
Antonio Franzitta, Comandante della PP dell'IPM Beccaria
Olimpia Monda, Vicedirettore dell'IPM Beccaria
Don Gino Rigoldi, Cappellano dell'IPM Beccaria
Cristina Tajani, Assessore alle Politiche per il Lavoro, Sviluppo Economico, Università e Ricerca del Comune di Milano.

Modera:

Fabio Pizzul, Consigliere della Regione Lombardia e membro Commissione Carceri.

La Cooperativa Sociale Cidiesse di Milano da 25 anni progetta, costruisce e commercializza quadri elettrici per l'automazione industriale e conta, attualmente, 20 soci lavoratori e 47 soci sovventori. Fattura circa 600 mila euro, con una crescita negli ultimi 5 anni del 20% e, nel corso della sua vita, ha dato una professione e una prospettiva di lavoro a 200 persone, moltissime delle quali ex tossicodipendenti, e recentemente a una decina di minorenni a rischio. Integrandosi nel complesso sistema di iniziative orientate alla formazione e all'inserimento lavorativo dei giovani presenti nell'Istituto Cesare Beccaria di Milano, con l'innovativo progetto di transizione 'Dal bullo al bullone' ha avviato l'attività nel carcere minorile di Milano Cesare Beccaria, con l'obiettivo di scongiurare la cosiddetta 'recidiva' e dare una possibilità a minori a rischio di passare dalla strada al lavoro, da potenziali delinquenti a cittadini e lavoratori. Il Progetto 'Dal bullo al bullone' che, a oggi ha dato lavoro in cooperativa ai primi tre ex detenuti. Altri due giovani stanno lavorando all'interno del Beccaria con la prospettiva, una volta liberi, di poter continuare a lavorare presso la Cooperativa per affinare le proprie competenze e poi cercare un impiego definitivo. Al termine sarà possibile visitare il laboratorio.

N.B.

L'evento si tiene all'interno dell'Istituto Penale Minorile, è quindi necessario avere entro martedì 13 maggio la conferma nominale della partecipazione.

Web

www.cidiesse.org

E-mail

info@cidiesse.org

Informazioni

CIDIESSE Cooperativa Sociale ONLUS

Via Goldoni 75, 20129 Milano

Tel. 02.749.1127 - Fax. 02.7010.7480

Allegati



‘Dal bullo al bullone’: inserimento lavorativo specializzato per i giovani detenuti del 'Beccaria'



Quando Il 15 Maggio dalle 09:45 alle 13:00
Luogo Istituto Penale Minorile 'Cesare Beccaria'
Indirizzo Via dei Calchi Taeggi, 20, 20152 Milano, Italia

‘Dal bullo al bullone’

Presentazione dell’iniziativa della Cooperativa Sociale Cidiesse, che progetta quadri elettrici per l’automazione industriale, per l’inserimento lavorativo di giovani detenuti dell’IPM Beccaria

Intervengono:

Antonio Baldissarri	Presidente Coop. Soc. Cidiesse
Francesco Cappelli	Assessore all'Educazione e all'Istruzione del Comune di Milano
Lucia Castellano	Commissione Speciale situazione carceraria in Lombardia
Flavia Croce	Dirigente Centro Giustizia Minorile di Milano
Don Roberto Davanzo	Caritas Ambrosiana
Marco Granelli	Assessore alla Sicurezza e Coesione Sociale del Comune di Milano
Antonio Franzitta	Comandante della PP dell'IPM Beccaria,
Olimpia Monda	Vicedirettore dell'IPM Beccaria
Don Gino Rigoldi	Cappellano dell'IPM Beccaria
Cristina Tajani	Assessore alle Politiche per il Lavoro, Sviluppo Economico, Università e Ricerca del Comune di Milano

Modera:

Fabio Pizzul Consigliere della Regione Lombardia e membro Commissione Carceri

La **Cooperativa Sociale Cidiesse** di Milano da 25 anni progetta, costruisce e commercializza quadri elettrici per l’automazione industriale e conta, attualmente, 20 soci lavoratori e 47 soci sovventori. Fattura circa 600 mila euro, con una crescita negli ultimi 5 anni del 20% e, nel corso della sua vita, ha dato una professione e una prospettiva di lavoro a 200 persone, moltissime delle quali ex tossicodipendenti, e recentemente a una decina di minorenni a rischio.

Integrandosi nel complesso sistema di iniziative orientate alla formazione e all'inserimento lavorativo dei giovani presenti nell'Istituto Cesare Beccaria di Milano, con l'innovativo progetto di transizione '**Dal bullo al bullone**' ha avviato l'attività nel carcere minorile di Milano Cesare Beccaria, con l'obiettivo di scongiurare la cosiddetta 'recidiva' e dare una possibilità a minori a rischio di passare dalla strada al lavoro, da potenziali delinquenti a cittadini e lavoratori.

Il Progetto 'Dal bullo al bullone' che, a oggi ha dato lavoro in cooperativa ai primi tre ex detenuti. Altri due giovani stanno lavorando all'interno del Beccaria con la prospettiva, una volta liberi, di poter continuare a lavorare presso la Cooperativa per affinare le proprie competenze e poi cercare un impiego definitivo.

Al termine sarà possibile visitare il laboratorio.

N.B.- L'evento si tiene all'interno dell'Istituto Penale Minorile, è quindi necessario avere entro martedì 13 maggio la conferma nominale della partecipazione.

Per Informazioni:

CIDIESSE Cooperativa Sociale ONLUS

Via Goldoni 75, 20129 Milano

Tel. 02.749.1127 - Fax. 02.7010.7480

Email: info@cidiesse.org

Sito: www.cidiesse.org